

RELAZIONE DI SINTESI SU BANCA DATI CONSOC



AMMINISTRAZIONI COMUNALI
Analisi partecipazioni e partecipate 2013

*A cura di
Ciro D'Aries
Università Cattolica Milano*

*Enrico Bracci
Università di Ferrara Dipartimento di Economia e Management*

Sommario

1. Introduzione (E. Bracci).....	3
2. Analisi delle partecipazioni dei Comuni Italiani (E. Bracci)	5
3. Analisi degli oneri da partecipazioni dei Comuni Italiani (E. Bracci).....	13
4. Analisi delle partecipate (C. D'Aries)	21
5. Analisi numero di addetti (C. D'Aries).....	32

1. Introduzione

Dato l'obbligo per i Comuni di comunicare i dati Consoc relativi alle proprie partecipazioni in società, aziende speciali e consorzi, è stato possibile svolgere un'analisi in riferimento alle partecipazioni detenute a tutto il 31/12/2012.

Le Pubbliche Amministrazioni italiane, in particolar modo quelle periferiche, si sono caratterizzate negli ultimi anni per l'irrazionale numero di società, enti e consorzi partecipati. Più di recente, sia il d.lgs. 78/2010 sia il d.lgs. 95/2012, evidenziano i tentativi del legislatore di ricondurre a normalità il ricorso a forme societarie per la gestione di funzioni e/o servizi pubblici. Da ultimo, la legge finanziaria 2014 (l. 147/2013) ha introdotto ulteriori restrizioni volte a ricondurre nell'alveo della contabilità pubblica le partecipazioni di controllo o totalitarie in organismi con affidamenti diretti, o all'uopo costituite.

Per fare chiarezza ed arginare questo fenomeno sono stati presi diversi interventi, tra cui l'obbligo di comunicare in via telematica i dati relativi a queste partecipazioni al Dipartimento della Funzione Pubblica. In particolare, la Legge 296/2006 (Finanziaria 2007) ha introdotto l'obbligo per tutte le Amministrazioni Pubbliche di comunicare i dati relativi alle proprie partecipazioni in società e consorzi, per fare chiarezza in questo sottobosco di migliaia di enti ed aziende sui quali non esiste un vero e proprio controllo sulla gestione, che spesso si è rivelata inefficace ed inefficiente. A partire dall'anno 2008 si è potuto quindi inquadrare meglio questo fenomeno e si è potuto creare la banca dati CONSOC (*Gestione della partecipazione di pubbliche amministrazioni a **Consorzi e Società***), che viene aggiornata di anno in anno.

Per l'anno 2012 la percentuale di adesione dei Comuni italiani è stata del 65%, in calo di oltre il 3% rispetto all'anno precedente. Questo può essere in parte giustificato sia dall'assenza di vere e proprie sanzioni per le amministrazioni inadempienti, sia per la numerosità di richieste di informazioni che in questi anni si sono susseguite in relazione alle partecipazioni da parte, tra gli altri, della Corte dei Conti e del Ministero delle Finanze. Dall'analisi dei Comuni che hanno effettuato la comunicazione Consoc è stato possibile osservare come i tassi di adesione siano decisamente inferiori nelle regioni del Sud Italia, con ben tre regioni con un tasso di adesione inferiore al 30%. La percentuale di adesione mostra inoltre una tendenza a crescere in relazione alle dimensioni dei Comuni, anche se rispetto allo scorso anno il divario è diminuito, infatti tale percentuale varia dal 64,4% nei comuni al di sotto dei 30.000 abitanti, per arrivare al 75,3% in quelli con più di 50.000 abitanti.

I dati comunicati mostrano la presenza di 31.116 partecipazioni in capo ai Comuni che hanno aderito a Consoc, circa 2000 partecipazioni in meno rispetto allo scorso anno, con una media di quasi sei partecipazioni a Comune; la maggior parte dei Comuni si colloca infatti in una fascia che varia dalle 3 alle 6 partecipazioni detenute. Tuttavia si riscontra la presenza di una coda importante, infatti circa il 8,4% dei Comuni detiene più di 10 partecipazioni. Si osserva anche che il dato relativo ai Comuni con più di 10 partecipazioni riguarda in maniera predominante i Comuni al di sopra dei 50.000 abitanti.

I dati mostrano inoltre come i Comuni siano detentori di quote minoritarie nelle società partecipate, infatti solo nel caso delle Società di Trasformazione Urbana (che tra l'altro costituiscono una percentuale bassissima sul totale delle partecipate) la partecipazione media dei Comuni è superiore al 50%. Essa infatti si attesta mediamente all'8,04%.

Per quanto riguarda gli oneri di partecipazione sostenuti dai Comuni, abbiamo che nel 2012 i Comuni aderenti a Consoc hanno corrisposto oneri di partecipazione per circa 5,4 miliardi di euro, di cui circa 4 per oneri da contratti di servizio. Si registra una importante diminuzione rispetto al dato del 2011: gli oneri infatti ammontavano ad oltre 7,5 miliardi, di cui quasi 6 miliardi per contratti di servizio. Le società partecipate hanno distribuito dividendi per 290 milioni di euro, a

differenza dell'anno precedente dove erano stati distribuiti circa 615 milioni. Un dato che resta in linea con lo scorso anno è che maggior parte di questi dividendi sono stati riconosciuti a Comuni al di sopra dei 50.000 abitanti, sebbene essi costituiscano una minoranza tra i Comuni italiani.

Il totale delle partecipate dai Comuni italiani si assesta intorno a 5.562, con una rilevante incidenza delle società di capitali (3.251 – 58%, di cui 1.522 in S.p.A. e 1.729 in s.r.l.), e dei consorzi (1.667, - 30% circa). Di queste partecipate, circa il 48% risultano essere di controllo maggioritario o totalitario, rientrando quindi nei requisiti previsti dai commi 550 e ss. della l. 147/2013. Da rilevare altresì come sia diffuso il fenomeno delle partecipazioni indirette. Infatti, le partecipate risultano essere titolari di quote di proprietà in altri 1.521 organismi, complicando e incrementando il fenomeno delle partecipazioni delle amministrazioni pubbliche. Da notare, come, nonostante i divieti ed i vincoli esistenti nel 2012 siano state costituite 52 nuove partecipate, di cui 31 nella forma di società di capitali.

Infine, l'analisi ha guardato anche il numero di addetti ed i risultati economici. Nonostante solo il 62% delle partecipate comunicate riportino il dato, emerge come complessivamente gli addetti siano intorno ai 263.000 unità, distribuiti in aziende di piccolissime e piccole dimensioni (circa il 47%). Anche nelle comunicazioni 2013, i risultati economici risultano essere caratterizzati da una elevata incidenza delle perdite (26% circa delle aziende), particolarmente nelle società di capitali. Le aziende in utile rappresentano il 57%.

2. Analisi delle partecipazioni dei Comuni Italiani

Il presente report sintetizza le principali analisi condotte sui dati 2012 contenuti nella Banca Dati Consoc alimentata dalle amministrazioni comunali e comunicati entro il 30 aprile 2013. I dati fanno riferimento alla situazione al 31/12/2012.

1.1 Tasso di adesione all'obbligo di comunicazione Consoc

Il livello di adesione all'obbligo di comunicazione è stato pari al 65% a livello nazionale, con un 3% in meno rispetto al 2011, anche se restano forti differenze sul piano regionale. In (tabella 1) si mostra, infatti, come si passi da 89,9% dei Comuni dell'Emilia Romagna al 16,1% del Molise. Si ricorda come l'obbligo di comunicazione viga anche nel caso non si abbiano partecipazioni. Si nota inoltre che soltanto tre regioni hanno aumentato il numero di adesioni a CONSOC rispetto allo scorso anno.

Tabella 1 – Dati di adesione a Consoc per Regione

REGIONE	n° Comuni Aderenti (2013)	n° Comuni Aderenti (2012)	n° Comuni (ISTAT 2011)	% adesione (2013)	% adesione (2012)
ABRUZZO	137	161	305	44,92%	52,80%
BASILICATA	32	37	131	24,43%	28,20%
CALABRIA	89	88	409	21,76%	21,50%
CAMPANIA	169	188	551	30,67%	34,10%
EMILIA-ROMAGNA	313	325	348	89,94%	93,40%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	194	196	218	88,99%	89,90%
LAZIO	122	142	378	32,28%	37,60%
LIGURIA	110	122	235	46,81%	51,90%
LOMBARDIA	1.277	1.332	1.544	82,71%	86,30%
MARCHE	183	193	239	76,57%	80,80%
MOLISE	22	29	136	16,18%	21,30%
PIEMONTE	997	1.028	1.206	82,67%	85,20%
PUGLIA	98	110	258	37,98%	42,60%
SARDEGNA	155	167	377	41,11%	44,30%
SICILIA	171	164	390	43,85%	42,10%
TOSCANA	247	265	287	86,06%	92,30%
TRENTINO-ALTO ADIGE	285	281	333	85,59%	84,40%
UMBRIA	82	84	92	89,13%	91,30%
VALLE D'AOSTA	66	67	74	89,19%	90,50%
VENETO	512	520	581	88,12%	89,50%
TOTALE	5.261	5.499	8.092	65,01%	68,00%

Il dato relativo al tasso di adesione per fascia di abitanti (tabella 2) mostra come siano soprattutto i piccoli comuni a non adempiere all'obbligo di comunicazione. Il dato è in linea ai risultati riscontrati l'anno passato.

Tabella 2 – Dati di adesione a Consoc per fascia di abitanti Comune

Fascia Abitanti	N° Comuni (ISTAT 2011)	N° Comuni aderenti a CONSOC (2013)	% adesione a Consoc (2013)	% adesione a Consoc (2012)
<30.000 Ab.	7809	5032	64,44%	64,70%
>30.000 <50.000 Ab.	154	120	77,92%	74,90%
>50.000 Ab.	138	104	75,36%	87,00%

1.2 Numerosità e distribuzione delle partecipazioni

I Comuni italiani hanno dichiarato complessivamente di detenere 31.116 partecipazioni, ovvero mediamente ogni Comune detiene quasi 6 partecipazioni di vario genere. Dato in diminuzione rispetto al 2011. In tabella 3 si nota che il fenomeno delle partecipazioni comunali sia particolarmente diffuso in Toscana, che detiene il maggior numero di partecipazioni confermando il primato dell'anno scorso, con un calo nelle regioni settentrionali. Interessante notare come il numero medio di partecipazioni sia sopra la media nazionale in regioni come Trentino Alto-Adige, Umbria, Emilia-Romagna e Marche. Il fenomeno appare invece meno diffuso in Molise, che conferma di detenere il minor numero di partecipazioni come l'anno precedente, in Calabria e in Basilicata.

Tabella 3 – Distribuzione partecipazioni Comuni per Regione

REGIONE	N° totale Partecipazioni	%	N° medio Partecipazioni (2013)	N° medio Partecipazioni (2012)
ABRUZZO	691	2,22%	5,04	4,81
BASILICATA	87	0,28%	2,72	2,68
CALABRIA	289	0,93%	3,25	3,04
CAMPANIA	787	2,53%	4,66	4,36
EMILIA-ROMAGNA	2.605	8,37%	8,32	8,38
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.162	3,73%	5,99	6,40
LAZIO	411	1,32%	3,37	3,16
LIGURIA	435	1,40%	3,95	3,93
LOMBARDIA	6.226	20,01%	4,88	5,26
MARCHE	1.284	4,13%	7,02	7,11
MOLISE	53	0,17%	2,41	2,38
PIEMONTE	6.138	19,73%	6,16	6,20
PUGLIA	431	1,39%	4,40	4,16
SARDEGNA	528	1,70%	3,41	3,22
SICILIA	681	2,19%	3,98	4,02
TOSCANA	2.767	8,89%	11,20	11,62
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.284	7,34%	8,01	8,17
UMBRIA	561	1,80%	6,84	7,00
VALLE D'AOSTA	247	0,79%	3,74	3,99
VENETO	3.449	11,08%	6,74	6,62
TOTALE	31.116	100,00%	5,91	
TOTALE (2011)	33.065			6,00

Analizzando in maniera più analitica i dati (tabella 4) si può evidenziare come la maggiore numerosità delle partecipazioni da parte dei Comuni italiani si verifichi nei confronti di società S.p.A. e S.r.l.. In particolar modo, i Comuni con più di 50.000 abitanti detengono mediamente più di 7 partecipazioni in S.p.A. e più di 3 in S.r.l., dato che è in netta diminuzione rispetto al precedente anno dove si detenevano mediamente 11 partecipazioni in S.p.A. e più di 7 in S.r.l.. Il dato, sebbene di minore entità, è comunque di rilievo anche per i Comuni tra 30.000 e 50.000 abitanti e con meno di 30.000 abitanti.

Si ricorda come con l'art. 14, comma 32, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, e successive modifiche – soppresso successivamente con effetto dal 1° gennaio 2014 dalla Legge di Stabilità 2014 – è stato sancito che i Comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti non possono costituire società, con l'obbligo degli stessi di mettere in liquidazione, entro il 30 settembre 2013, le società già costituite al 31 maggio 2010, ovvero a cederne le partecipazioni.

L'obbligo di liquidazione delle società non si applica se le società già costituite:

- abbiano, al 31 dicembre 2012, il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi;

- non abbiano subito, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio;
- non abbiano subito, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle medesime perdite.

Non rientrano nel divieto e nell'obbligo di liquidazione sopra descritto le società costituite da più comuni, la cui popolazione complessiva supera i 30.000 abitanti e la cui partecipazione sia paritaria ovvero proporzionale al numero degli abitanti degli stessi.

I comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti possono detenere la partecipazione di una sola società, e devono mettere in liquidazione le altre entro il 30 settembre 2013 (articolo 14, comma 32 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 e successive modifiche)

Il decreto legge sulla così detta spending review (d.l. 6 luglio 2012, n. 95, contenente "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"), introduce, all'art. 4, un'ulteriore rilevante disciplina delle partecipazioni societarie degli enti pubblici. L'art. 4 si riferisce alle società strumentali che erogano il 90% della loro attività (indi quale fonte del valore della produzione) ad amministrazioni pubbliche. Anche tale disposizione è stata soppressa dalla Legge di Stabilità 2014.

Le medie di partecipazioni per le altre tipologie di forme giuridiche non è particolarmente rilevante con valori tra 1 e 3 partecipazioni, a volte anche inferiori all'unità.

Tabella 4 –N° medio di partecipazioni Comuni per fascia di abitanti

TIPOLOGIA	<30.000 ab.	>30.000<50.000 ab.	>50.000 ab.
A.S.P.	1,00	1,00	0
Associazioni	1,14	1,29	1,55
Azienda Speciale	1,50	1,17	1,15
Azienda Speciale Consortile	1,16	0,55	1,15
Consorzio	1,60	1,29	1,22
Consorzio - Azienda	1,51	1,60	1,60
Consorzio - Ente	2,29	2,43	2,53
Fondazione	1,32	1,55	3,40
Società di Trasformazione Urbana	1,00	1,00	1,25
Società S.p.a.	3,37	3,76	7,01
Società S.r.l.	2,07	2,47	3,08

La distribuzione dei Comuni per numero di partecipazioni detenute è in calo rispetto allo scorso anno poiché si evidenzia che la frequenza maggiore si trova in corrispondenza di 4 partecipazioni (tabella 5), rispetto alle 6 partecipazioni detenute l'anno passato.

Tabella 5 Distribuzione Comuni per numerosità di partecipazioni detenute

N° Partecipazioni	N° Comuni	%	% cumulativa
1 partecipazione	234	4,45%	4,45%
2 partecipazioni	422	8,03%	12,48%
3 partecipazioni	574	10,92%	23,40%
4 partecipazioni	772	14,69%	38,09%
5 partecipazioni	731	13,91%	52,00%
6 partecipazioni	680	12,94%	64,93%
7 partecipazioni	584	11,11%	76,04%
8 partecipazioni	421	8,01%	84,05%
9 partecipazioni	248	4,72%	88,77%
10 partecipazioni	145	2,76%	91,53%

> 10 partecipazioni	445	8,47%	100,00%
TOTALE	5.256	100,00%	

In tabella 6 si presenta la medesima analisi con riferimento alle sole partecipazioni in S.p.A. e S.r.l.. Ne emerge uno scenario in cui la frequenza massima di partecipazioni si attesta a 2 partecipazioni ed una mediana intorno a 2,5.

Tabella 6 Distribuzione Comuni per numerosità di partecipazioni detenute in S.p.A. e S.r.l.

N° Partecipazioni	N° Comuni	%	% cumulativa
1 partecipazione	884	17,79%	17,97%
2 partecipazioni	1.124	22,62%	40,59%
3 partecipazioni	999	20,11%	60,70%
4 partecipazioni	739	14,88%	75,58%
5 partecipazioni	440	8,86%	84,44%
6 partecipazioni	252	5,07%	89,51%
7 partecipazioni	191	3,84%	93,35%
8 partecipazioni	105	2,11%	95,47%
9 partecipazioni	66	1,33%	96,79%
10 partecipazioni	56	1,13%	97,92%
> 10 partecipazioni	112	2,25%	100,18%
TOTALE	4.968	100,00%	

Analizzando ora il dato per fascia demografica (tabella 7) si conferma il dato per il quale i piccoli Comuni tendono a detenere un numero di partecipazioni in S.r.l. e S.p.A. tra 1 e 3, mentre la numerosità cresce al crescere delle dimensioni. Il dato del 2013 rispecchia molto quello riscontrato lo scorso anno.

Tabella 7 Distribuzione % Comuni per fascia di abitanti e numerosità di partecipazioni detenute in S.p.A. e S.r.l.

N° Partecipazioni	< 30.000 ab.	>30.000<50.000 ab.	> 50.000 ab.
1 partecipazioni	18,08%	9,40%	4,85%
2 partecipazioni	22,95%	11,97%	7,77%
3 partecipazioni	20,47%	9,40%	4,85%
4 partecipazioni	15,91%	14,53%	11,65%
5 partecipazioni	8,87%	11,11%	0,97%
6 partecipazioni	4,79%	13,68%	5,83%
7 partecipazioni	3,56%	6,84%	11,65%
8 partecipazioni	1,94%	5,98%	4,85%
9 partecipazioni	1,25%	2,56%	2,91%
10 partecipazioni	1,00%	3,42%	3,88%
> 10 partecipazioni	1,19%	11,11%	40,78%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%

Come si evince in tabella 8, la media ponderata delle partecipazioni in società di capitali va da 3,2 a 9,3 per i Comuni rispettivamente con meno di 30.000 abitanti e con più di 50.000, passando per un 5,4 per i Comuni con abitanti tra 30.000 e 50.000.

Tabella 8 Media ponderata e moda partecipazioni in S.p.A. e S.r.l.

	< 30.000 ab.	> 30.000 < 50.000 ab.	> 50.000 ab.
Media ponderata di partecipazioni detenute	3,225	5,4	9,337

Il numero di partecipazioni è sicuramente un dato rilevante, ma questo deve essere associato anche all'entità della partecipazione sul capitale sociale della partecipata. In tabella 9 si mostra la percentuale di proprietà media detenuta dai Comuni per natura giuridica. La media è molto variabile e lo testimonia la deviazione standard che risulta particolarmente **alta**, sintomo di una diversità notevole tra i Comuni. Dati che sono abbastanza in linea con i risultati dello scorso anno.

Tabella 9 –% media di proprietà dei Comuni per natura giuridica

	Media % proprietà	Dev. Standard
A.S.P.	55,47	50,86
Associazioni	7,12	16,62
Azienda Speciale	17,38	33,47
Azienda Speciale Consortile	5,33	11,41
Consorzio	8,86	15,42
Consorzio - Azienda	4,46	10,43
Consorzio - Ente	5,15	10,97
Fondazione	28,24	36,42
Società di Trasformazione Urbana	51,50	40,12
Società S.p.a.	5,49	16,41
Società S.r.l.	17,65	31,07
Totale	8,04	19,92

Diviene opportuno analizzare con maggiore dettaglio i dati. In tabella 10 si presenta la distribuzione della partecipazione media dei Comuni per fascia di popolazione e per natura giuridica. Emerge uno scenario prevedibile nel quale al crescere delle dimensioni dell'ente, cresce la quota di partecipazione sociale, ciò è vero per ogni tipologia di partecipata, tranne che per quanto riguarda le associazioni, le società di trasformazione urbana e i consorzi.

Tabella 10 - Quota di proprietà media dei Comuni per fascia di abitanti

	<30.000 Ab.	>30.000 <50.000 Ab.	>50.000 Ab.	Totale
A.S.P.	33,20	100,00		55,47
Associazioni	5,68	1,57	21,32	7,12
Azienda Speciale	13,45	51,64	75,47	17,38
Azienda Speciale Consortile	4,61	12,73	18,33	5,33
Consorzio	7,56	21,17	16,09	8,86
Consorzio - Azienda	3,58	11,73	21,06	4,46
Consorzio - Ente	4,46	13,65	19,47	5,15
Fondazione	19,90	35,64	38,32	28,24
Società di Trasformazione Urbana	37,26	97,50	73,63	51,50
Società S.p.a.	3,08	21,57	34,21	5,49
Società S.r.l.	15,28	41,73	41,67	17,65
Totale	6,07	24,32	33,07	8,04

Le Tabelle 11, 12, 13 e 14 mostrano le distribuzioni delle partecipazioni per fascia di proprietà, distinguendo tra:

- Partecipazione minoritaria (<20%)
- Partecipazione collegata (>20%<50%)
- Partecipazione di controllo (>50%)

Questa classificazione, in linea con il diritto societario, non tiene conto di eventuali patti parasociali esistenti tra i diversi soci.

La gran parte delle partecipazioni si colloca nella prima tipologia, ovvero di tipo minoritario <20%, con 27.897 partecipazioni (89%), dato in diminuzione rispetto allo scorso anno.

Tabella 11 - Distribuzione partecipazioni per fascia di proprietà dei Comuni

Fascia Proprietà	<20%	>20% <50%	>50%	Totale
A.S.P.	1		2	3
Associazioni	143	12	4	159
Azienda Speciale	605	27	104	736
Azienda Speciale Consortile	636	28	11	675
Consorzio	312	55	9	376
Consorzio – Azienda	2.623	142	22	2.787
Consorzio – Ente	7.549	500	87	8.136
Fondazione	237	61	83	381
Società di Trasformazione Urbana	7	1	9	17
Società S.p.a.	11.638	408	427	12.473
Società S.r.l.	4.146	445	782	5.373
Totale	27.897	1.679	1.540	31.116

Il dato totale di partecipazioni, come si nota in tabella 11, dipende in prevalenza dalle partecipazioni dei Comuni con una proprietà minoritaria, che assorbono 27.897 partecipazioni. Inoltre è importante notare che, per l'anno al quale stiamo facendo riferimento, non abbiamo alcuna partecipazione totalitaria. Ciò non sorprende, poiché è prassi diffusa quella di creare organismi partecipati con quote di proprietà in proporzione alla dimensione degli enti partecipanti.

In tabella 11-bis si conferma come la proprietà minoritaria assorba quasi la totalità delle partecipazioni.

Tabella 11-bis Partecipazioni detenute per % Fascia di proprietà minoritaria

Tipologia	% proprietà <20%
A.S.P.	33,33%
Associazioni	89,94%
Azienda Speciale	82,20%
Azienda Speciale Consortile	94,22%
Consorzio	82,98%
Consorzio - Azienda	94,12%
Consorzio - Ente	92,79%
Fondazione	62,20%
Società di Trasformazione Urbana	41,18%
Società S.p.a.	93,31%
Società S.r.l.	77,16%
Totale	89,65%

In tabella 12 si evidenzia come siano i comuni con meno di 30.000 abitanti a detenere il numero maggiore di partecipazioni e come il totale scaturisca maggiormente da partecipazioni minoritarie.

Tabella 12 Distribuzione partecipazioni per fascia di proprietà dei Comuni con <30.000 ab.

<i>Fascia Proprietà</i>	<20%	>20% <50%	>50%	Totale
A.S.P.	1		1	2
Associazioni	124	6	3	133
Azienda Speciale	589	20	70	679
Azienda Speciale Consortile	603	20	8	631
Consorzio	285	40	7	332
Consorzio - Azienda	2.489	105	12	2.606
Consorzio - Ente	7.221	389	60	7.670
Fondazione	154	23	27	204
Società di Trasformazione Urbana	6	1	4	11
Società S.p.a.	10.981	213	143	11.337
Società S.r.l.	3.936	352	602	4.890
Totale	26.389	1.169	937	28.495

Per i Comuni con abitanti tra i 30.000 e i 50.000 abbiamo lo stesso trend che riscontriamo nelle altre fasce di comuni, con un numero maggiore di partecipazioni minoritarie, e via via che aumenta la percentuale di proprietà diminuiscono le partecipazioni.

Il dato riguardante i Comuni con più di 50.000 abitanti conferma ancor più quanto affermato in precedenza, con le partecipazioni di controllo che ammontano a 26,4% (tabella 14).

Tabella 13 Distribuzione partecipazioni per fascia di proprietà dei Comuni con >30.000<50.000 ab.

<i>Fascia Proprietà</i>	<20%	>20% <50%	>50%	Totale
A.S.P.			1	1
Associazioni	9			9
Azienda Speciale	11	4	12	27
Azienda Speciale Consortile	17	2	2	21
Consorzio	12	9	1	22
Consorzio - Azienda	66	9	2	77
Consorzio - Ente	178	53	7	238
Fondazione	17	4	10	31
Società di Trasformazione Urbana			1	1
Società S.p.a.	299	49	73	421
Società S.r.l.	107	35	85	227
Totale	716	165	194	1.075

Tabella 14 Distribuzione partecipazioni per fascia di proprietà dei Comuni con >50.000 ab.

<i>Fascia Proprietà</i>	<20%	>20% <50%	>50%	Totale
Associazioni	10	6	1	17
Azienda Speciale	5	3	22	30
Azienda Speciale Consortile	16	6	1	23
Consorzio	15	6	1	22

Consorzio - Azienda	68	28	8	104
Consorzio - Ente	150	58	20	228
Fondazione	66	34	46	146
Società di Trasformazione Urbana	1		4	5
Società S.p.a.	358	146	211	715
Società S.r.l.	103	58	95	256
Totale	792	345	409	1.546

3. Analisi degli oneri da partecipazioni dei Comuni Italiani

Il tema degli oneri da partecipazioni è particolarmente rilevante e al centro della discussione politica e tecnica. Dai dati Consoc emerge un onere complessivo nel 2012 intorno ai 5,3 miliardi di euro, dato in rilevante diminuzione rispetto al 2011 dove avevamo oneri complessivi per circa 7,3 miliardi di euro. Un dato particolarmente rilevante è legato prevalentemente agli oneri da contratto di servizio o da trasferimenti in c/esercizio. In (tabella 15 si mostra, infatti, come queste due voci incidano per circa 4,1 miliardi (75% circa) del complessivo. Di conseguenza, dato la forte diminuzione degli oneri complessivi, si sono ridotti anche gli oneri da contratto e i trasferimenti in c/esercizio.

Questo scenario evidenzia come gli organismi partecipati siano stati costituiti e vivano in primo luogo per fornire beni e servizi a favore del cittadino e/o del socio proprietario. I valori assoluti mostrano come soprattutto nei Comuni della Regione Lombardia, Veneto e Piemonte si concentrino i più rilevanti flussi finanziari. Anche in questo caso vale la considerazione concernente il diverso livello di adesione che incide sui valori assoluti comunicati e presenti in Consoc.

Tra gli altri dati, si evidenzia come nel 2012 i Comuni siano stati obbligati a coprire dei disavanzi o delle perdite per un totale di circa 29 milioni di euro, di cui circa 10 milioni nei Comuni della Regione Campania e circa 7 milioni nei comuni della regione Liguria. Anche per quanto riguarda il dato sugli aumenti di capitale, abbiamo una diminuzione rispetto al 2011 di quasi 20 milioni, infatti, nel 2012 si sono attestati a circa 144 milioni di euro. La necessità di ricapitalizzare è stata più intensa nei Comuni delle Regioni Campania (43 mln), Lombardia (36 mln), Umbria (30 mln). Un'ulteriore riduzione la troviamo anche nel ricorso all'acquisizione di quote dove si è passati da circa 180 milioni del 2011 a solamente 80 milioni nel 2012.

Tabella 15 – Distribuzione oneri da partecipazioni Comuni per tipologia e per Regione

REGIONE	ONERE COMPLESSIVO	TRASFERIMENTI C/ESERCIZIO	ONERI DA CONTRATTI DI SERVIZIO	TRASFERIMENTI C/CAPITALE	AQUISIZIONE QUOTE	COPERTURE DISAVANZI/PERDITE	AUMENTO DI CAPITALE	CONCESSIONE CREDITI
ABRUZZO	41.363.931	1.438.492	38.231.780	34.308	1.165.812	473.029	15.000	5.510
BASILICATA	10.663.007	6.309	10.252.526	-	394.172	-	10.000	-
CALABRIA	40.617.781	161.656	39.712.033	11.665	262.783	188.294	281.337	12
CAMPANIA	493.917.418	4.775.254	454.135.460	695.357	385.162	9.577.662	43.007.568	100
EMILIA-ROMAGNA	412.269.963	50.433.941	324.755.006	27.721.124	2.115.570	155.835	347.072	6.741.414
FRIULI-VENEZIA GIULIA	76.337.909	4.891.055	70.174.454	727.830	511.651	27.187	5.732	-
LAZIO	147.934.971	12.493.973	131.887.101	139.378	114.086	3.300.433	-	-
LIGURIA	378.282.732	11.857.900	345.636.980	11.054.003	10.903	7.395.178	2.309.673	18.096
LOMBARDIA	1.140.647.233	53.618.703	664.753.402	313.673.935	65.484.915	4.783.759	36.052.623	2.279.896
MARCHE	165.177.391	7.934.775	155.900.885	613.117	11.103	154.268	7.909	555.334
MOLISE	6.958.003	161.829	6.691.914	-	104.260	-	-	-
PIEMONTE	501.206.747	109.453.103	334.435.834	35.931.578	1.095.972	278.413	15.879.178	4.132.670
PUGLIA	189.300.271	7.536.501	181.469.478	134.834	49.337	108.260	1.860	-
SARDEGNA	27.563.239	1.334.508	25.351.959	52.620	75.692	598.250	150.210	-
SICILIA	448.531.535	30.051.899	371.125.785	20.043.480	503.593	737.542	840.762	25.228.474
TOSCANA	396.284.786	64.443.836	312.248.889	17.811.793	325.929	233.922	456.519	763.898
TRENTINO-ALTO ADIGE	183.687.582	35.295.978	127.270.891	11.290.261	985.187	930.562	5.958.416	1.956.287
UMBRIA	129.686.811	13.210.938	28.090.613	18.195	3.923	11.015	30.907.466	57.444.661
VALLE D'AOSTA	7.731.307	690.719	5.946.279	374.733	375.095	-	344.481	-
VENETO	593.491.466	29.202.458	450.049.163	99.413.102	6.263.812	705.027	7.511.615	346.288
Totale	5.391.654.086	438.993.827	4.078.120.432	539.741.315	80.238.957	29.658.637	144.087.422	99.472.640
Totale (2011)	7.599.538.532	704.522.872	5.984.242.294	470.410.883	179.834.268	38.104.755	164.073.722	58.319.201

In tabella 16 si mostrano i dati in termini di distribuzione percentuale, facendo emergere come circa l'86% degli oneri riguardi i contratti di servizio ed i trasferimenti in c/esercizio. I trasferimenti in conto capitale, legati quindi ad investimenti, risultano poco significativi e rilevanti, ad esclusione dei comuni della Regione Lombardia

Tabella 16 – Distribuzione % oneri da partecipazioni Comuni per tipologia e per Regione.

REGIONE	ONERE COMPLESSIVO	TRASFERIMENTI C/ESERCIZIO	ONERI DA		ACQUISIZIONE QUOTE	COPERTURE		AUMENTO DI CAPITALE	CONCESSIONE CREDITI
			CONTRATTO DI SERVIZIO	TRASFERIMENTI C/CAPITALE		DISAVANZI/ PERDITE			
ABRUZZO	100%	3%	92%	0%	3%	1%		0%	0%
BASILICATA	100%	0%	96%	0%	4%	0%		0%	0%
CALABRIA	100%	0%	98%	0%	1%	0%		1%	0%
CAMPANIA	100%	1%	92%	0%	0%	2%		9%	0%
EMILIA-ROMAGNA	100%	12%	79%	7%	1%	0%		0%	2%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	100%	6%	92%	1%	1%	0%		0%	0%
LAZIO	100%	8%	89%	0%	0%	2%		0%	0%
LIGURIA	100%	3%	91%	3%	0%	2%		1%	0%
LOMBARDIA	100%	5%	58%	27%	6%	0%		3%	0%
MARCHE	100%	5%	94%	0%	0%	0%		0%	0%
MOLISE	100%	2%	96%	0%	1%	0%		0%	0%
PIEMONTE	100%	22%	67%	7%	0%	0%		3%	1%
PUGLIA	100%	4%	96%	0%	0%	0%		0%	0%
SARDEGNA	100%	5%	92%	0%	0%	2%		1%	0%
SICILIA	100%	7%	83%	4%	0%	0%		0%	6%
TOSCANA	100%	16%	79%	4%	0%	0%		0%	0%
TRENTINO-ALTO ADIGE	100%	19%	69%	6%	1%	1%		3%	1%
UMBRIA	100%	10%	22%	0%	0%	0%		24%	44%
VALLE D'AOSTA	100%	9%	77%	5%	5%	0%		4%	0%
VENETO	100%	5%	76%	17%	1%	0%		1%	0%
Totale	100%	8%	76%	10%	1%	1%		3%	2%

In tabella 17 si presentano i dati relativi agli oneri pro-capite in relazione alla popolazione residente nei Comuni aderenti Consoc e distribuiti per regione. Ne emerge un onere pro-capite complessivo di circa €90, dato che è in forte diminuzione rispetto al 2011 dove avevamo un onere pro-capite di circa €320.

Tabella 17 – Distribuzione oneri pro-capite popolazione residente nei Comuni aderenti Consoc

REGIONE	ONERI DA							
	ONERE COMPLESSIVO	TRASFERIMENTO C/ESERCIZIO	CONTRATTI DI SERVIZIO	TRASFERIMENTI C/CAPITALE	AQUISIZIONE QUOTE	COPERTURA DISAVANZI/PERDITE	AUMENTO DI CAPITALE	CESSIONE CREDITI
ABRUZZO	31,52	1,10	29,13	0,03	0,89	0,36	0,01	0,00
BASILICATA	18,51	0,01	17,79	0,00	0,68	0,00	0,02	0,00
CALABRIA	20,74	0,08	20,28	0,01	0,13	0,10	0,14	0,00
CAMPANIA	85,60	0,83	78,71	0,12	0,07	1,66	7,45	0,00
EMILIA-ROMAGNA	94,18	11,52	74,19	6,33	0,48	0,04	0,08	1,54
FRIULI-VENEZIA GIULIA	62,48	4,00	57,43	0,60	0,42	0,02	0,00	0,00
LAZIO	26,62	2,25	23,73	0,03	0,02	0,59	0,00	0,00
LIGURIA	241,69	7,58	220,84	7,06	0,01	4,72	1,48	0,01
LOMBARDIA	116,46	5,47	67,87	32,03	6,69	0,49	3,68	0,23
MARCHE	106,90	5,14	100,90	0,40	0,01	0,10	0,01	0,36
MOLISE	22,21	0,52	21,36	0,00	0,33	0,00	0,00	0,00
PIEMONTE	114,59	25,02	76,46	8,21	0,25	0,06	3,63	0,94
PUGLIA	46,73	1,86	44,80	0,03	0,01	0,03	0,00	0,00
SARDEGNA	16,80	0,81	15,45	0,03	0,05	0,36	0,09	0,00
SICILIA	89,71	6,01	74,23	4,01	0,10	0,15	0,17	5,05
TOSCANA	107,31	17,45	84,56	4,82	0,09	0,06	0,12	0,21
TRENTINO-ALTO ADIGE	176,63	33,94	122,38	10,86	0,95	0,89	5,73	1,88
UMBRIA	146,33	14,91	31,70	0,02	0,00	0,01	34,87	64,82
VALLE D'AOSTA	60,47	5,40	46,51	2,93	2,93	0,00	2,69	0,00
VENETO	121,57	5,98	92,19	20,36	1,28	0,14	1,54	0,07
Totale	90,33	7,36	68,33	9,04	1,34	0,50	2,41	1,67
Totale (2011)	159,85	14,82	125,87	9,89	3,78	0,80	3,45	1,23

Gli oneri sono rivolti in maniera prevalente alle società di capitale (S.p.A. e S.r.l.). In tabella 18 si mostra la distribuzione degli oneri per natura giuridica della partecipazione. Ne emerge una scenario per il quale circa 4,5 miliardi di euro sono relativi a partecipazioni in S.p.A. (3,9) ed in S.r.l. (0,6), rappresentando circa il 83% degli oneri complessivi. Importante notare come i dati siano in forte diminuzione rispetto allo scorso anno dove si trovavano oneri complessivi per 6,6 miliardi di euro relativi alle sole S.p.a. e S.r.l., valore che rappresenta circa il 90% del totale.

Tabella 18 – Distribuzione oneri da partecipazioni Comuni per natura giuridica

TIPOLOGIA	ONERE COMPLESSIV O	CONTRATTO SERVIZIO	TRASFERIMENT O C/CAPITALE	TRASFERIMENT O C/ESERCIZIO	CONCESSION E CREDITI	COPERTUTA DISAVANZI/PERDIT E	ACQUISIZION E QUOTE	AUMENTO DI CAPITALE
A.S.P.	65.193	-	-	65.193	-	-	-	-
Associazioni	2.982.794	1.329.944	185.367	1.463.934	-	-	2.950	600
Azienda Speciale	199.613.077	158.473.612	9.849.318	27.581.824	-	2.879.255	107.245	721.823
Azienda Speciale C.*	38.637.586	25.075.876	87.000	13.314.588	10.623	31.363	30.275	87.861
Consorzio	10.003.624	4.276.224	381.268	5.112.378	230.001	1	3.750	1
Consorzio - Azienda	203.842.016	141.266.216	1.588.601	46.929.022	592.109	1.002.488	444.314	12.019.267
Consorzio - Ente	367.184.321	205.413.112	24.818.464	133.560.885	1.503.687	285.023	1.194.087	409.063
Fondazione	83.785.979	27.988.338	18.047.139	37.012.873	550.000	-	76.628	111.000
S.T.U.**	2.864.480	34.280	-	132.000	1.196.000	-	2.200	1.500.000
Società S.p.a.	3.923.237.213	3.049.860.936	459.586.304	135.277.661	86.524.950	23.066.435	76.923.338	110.094.824
Società S.r.l.	559.699.502	464.401.893	25.197.854	38.543.469	8.865.270	2.394.072	1.454.169	19.142.983
TOTALE	5.391.915.786	4.078.120.432	539.741.315	438.993.827	99.472.640	29.658.637	80.238.957	144.087.422
TOTALE (2011)	7.599.538.532	5.984.242.294	470.401.883	704.522.872	58.319.201	38.104.755	179.834.268	164.073.722

In termini di distribuzione dell'onere per dimensione demografica del Comune socio, in tabella 19 si mostrano i dettagli per gli oneri verso società di capitali. I Comuni con meno di 30.000 abitanti sostengono oneri complessivi per circa 1,2 miliardi, di cui circa 1,1 miliardi riguardanti contratti di servizio e trasferimenti in c/esercizio.

Non sorprende evidenziare la concentrazione dei maggiori oneri nella classe di popolazione con più di 50.000 abitanti, con circa 2,8 miliardi di oneri complessivi. Da evidenziare, come ancora nel 2012, i Comuni abbiano acquisito quote per 80 milioni di euro e coperto perdite o disavanzi per circa 25 milioni di euro.

Tabella 19 – Distribuzione oneri da partecipazioni Comuni per classe demografica in S.p.A. e S.r.l.

Colonna1	ONERE COMPLESSIVO	CONTRATTO SERVIZIO	TRASFERIMENTO C/CAPITALE	TRASFERIMENTO C/ESERCIZIO	CONCESSIONE CREDITI	COPERTUTA DISAVANZI/ PERDITE	ACQUISIZIONE QUOTE	AUMENTO DI CAPITALE
<30.000 Ab.	1.238.945.435	1.032.478.773	49.160.878	57.042.770	59.841.187	2.971.569	14.793.681	22.656.576
>30.000 <50.000 Ab.	344.037.514	292.975.487	12.563.150	18.686.439	26.600.814	9.402.746	160.943	2.045.379
>50.000 Ab.	2.899.953.766	2.188.808.570	423.060.129	98.091.921	8.948.219	13.086.192	63.422.883	104.535.851
TOTALE	4.482.936.715	3.514.262.829	484.784.158	173.821.130	95.390.220	25.460.507	78.377.507	129.237.806
TOTALE (2011)	6.667.267.764	5.461.769.545	387.337.531	392.959.318	55.264.881	29.538.344	177.078.518	163.280.992

Un successivo dato presente in Consoc si riferisce a eventuali dividendi ricevuti dal Comune socio. Il valore complessivo dei dividendi nel 2012 si è attestato a circa 290 milioni di euro, con circa 17.512 Comuni che ne hanno beneficiato. Si tratta di utili distribuiti in particolare da società di capitale (Tabella 20). Ovviamente il dato è in fortissima diminuzione rispetto allo scorso anno, come si evince dalla Tabella 21, dove si erano distribuiti dividendi per circa 615 milioni di euro.

Tabella 20 – Distribuzione dividendi da partecipazioni Comuni per natura giuridica

	Dividendi Distribuiti	N° enti	Media dividendi
A.S.P.			
Associazioni			
Azienda Speciale			
Azienda Speciale Consortile			
Consorzio	0	2	
Consorzio - Azienda	0	1	
Consorzio - Ente			
Fondazione			
Società di Trasformazione Urbana			
Società S.p.a.	263.021.168	12.301	21.382
Società S.r.l.	27.325.926	5.208	5.247
Totale	290.347.094	17.512	16.580

I maggiori beneficiari sono stati i Comuni con più di 50.000 abitanti grazie alla già evidenziata maggiore quota di proprietà degli organismi partecipati.

Tabella 21 – Distribuzione dividendi da partecipazioni Comuni per classe demografica (solo S.p.A. e S.r.l.)

CLASSE ab.	DIVIDENDI	Distribuzione DIVIDENDI (2011)
<30.000 Ab.	78.278.571	77.035.605
>30.000 <50.000 Ab.	26.552.186	21.375.850
>50.000 Ab.	185.516.338	517.184.688
TOTALE	290.347.094	615.596.143

A livello geografico (Tabella 22) i dividendi sono andati a beneficio prevalente dei Comuni della Regioni Lombardia ed Emilia Romagna, ma in generale nelle Regioni del Nord e nella Toscana, mentre al Centro, Sud ed Isole la frequenza dei dividendi appare assente o molto limitata. Anche con riferimento a questi dati, il tasso di adesione nelle diverse Regioni è da considerare rispetto alla distribuzione in termini assoluti.

Tabella 22 – Distribuzione dividendi da partecipazioni Comuni per Regione

REGIONE	DIVIDENDI	Distribuzione DIVIDENDI (2011)
ABRUZZO	1.213.969	1.953.707
BASILICATA	-	-
CALABRIA	74.387	24.014
CAMPANIA	3.386.410	1.694.195
EMILIA-ROMAGNA	54.382.461	67.788.766
FRIULI-VENEZIA GIULIA	17.489.202	18.405.097

LAZIO	382.556	1.043.287
LIGURIA	2.431.911	13.015.718
LOMBARDIA	95.355.294	361.639.889
MARCHE	3.184.125	3.970.902
MOLISE	-	10.000
PIEMONTE	12.678.895	37.709.632
PUGLIA	1.921.746	149.050
SARDEGNA	799.573	587.003
SICILIA	197.295	326.152
TOSCANA	29.661.996	30.720.942
TRENTINO-ALTO ADIGE	38.111.370	35.256.792
UMBRIA	3.760.450	1.336.580
VALLE D'AOSTA	1.066.212	1.003.277
VENETO	24.249.244	38.968.949
TOTALE	290.347.094	615.603.952

4. Analisi delle partecipate

Analizzando le società partecipate dai Comuni suddivise per Regione si osserva come la Lombardia continui ad occupare una posizione di rilievo, mantenendo un numero di partecipate di gran lunga superiore a quello di ogni altra regione italiana.

Tabella 23 - N° partecipate suddivise per Regione

Regione	Totale	
ABRUZZO	150	2,70%
BASILICATA	33	0,59%
CALABRIA	97	1,74%
CAMPANIA	239	4,30%
EMILIA-ROMAGNA	526	9,46%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	155	2,79%
LAZIO	184	3,31%
LIGURIA	159	2,86%
LOMBARDIA	946	17,01%
MARCHE	231	4,15%
MOLISE	21	0,38%
PIEMONTE	600	10,79%
PUGLIA	181	3,25%
SARDEGNA	131	2,36%
SICILIA	246	4,42%
TOSCANA	548	9,85%
TRENTINO-ALTO ADIGE	466	8,38%
UMBRIA	103	1,85%
VALLE D'AOSTA	87	1,56%
VENETO	459	8,25%
Totale complessivo	5.562	100,00%

Come negli anni passati, rimangono inoltre importanti i dati del Piemonte, della Toscana dell'Emilia-Romagna, del Trentino-Alto Adige e del Veneto. Più interessante risulta essere l'analisi del numero delle partecipate dai Comuni, in relazione al numero di abitanti della regione. Si è infatti rapportata la popolazione residente al 01/01/2012 in ogni regione italiana al numero delle società suddivise per regioni.

La tabella 24 mostra il rapporto tra numero di partecipate presenti nel territorio regionale e la popolazione residente, pesata per tasso di adesione in Consoc. Rimane confermata l'altissima presenza di società partecipate nelle regioni con un basso numero di abitanti, come Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Molise, che posseggono rispettivamente una società partecipata ogni 1.298, ogni 1.891 ed ogni 2.413 abitanti. La Lombardia, la regione con il numero più alto in assoluto di partecipate mostra una società partecipata ogni 8.842 abitanti, valore più elevato rispetto alla media nazionale (pari a 6.633 abitanti per ogni partecipata) e non lontano da quelli delle regioni con il minor numero di società partecipate in relazione alla popolazione residente, le quali sono la Puglia (1 ogni 8.498), la Sicilia (1 ogni 8.912 abitanti), il Veneto (1 ogni 9.318 abitanti) ed infine il Lazio (1 ogni 9.649), quest'ultimo dato dovuto alla presenza del Comune di Roma, che, con oltre 2.700.000 abitanti, ospita quasi la metà della popolazione regionale in un unico comune.

Nell'ultima colonna della tabella 24 si è stimato il numero complessivo di partecipate presenti per Regione, utilizzando il tasso di adesione come parametro. Ovvero, ipotizzando che anche i dati dei Comuni non aderenti a Consoc si distribuissero come quelli dei Comuni aderenti, la stima è di un

potenziale di circa 8.938 partecipate. Si tratta di una stima molto approssimata, ma indicativa del fenomeno complessivo.

Tabella 24 - N° partecipate per Regione in relazione alla popolazione residente al 01/01/2011

Regione	Partecipate	% Adesione	Popolazione	Popolazione pesata	Abitanti per partecipata	Stima Partecipate
<i>ABRUZZO</i>	150	44,92%	1.306.416	586.842	3.912	334
<i>BASILICATA</i>	33	24,43%	577.562	141.098	4.276	135
<i>CALABRIA</i>	97	21,76%	1.958.418	426.152	4.393	446
<i>CAMPANIA</i>	239	30,67%	5.764.424	1.767.949	7.397	779
<i>EMILIA-ROMAGNA</i>	526	89,94%	4.341.240	3.904.511	7.423	585
<i>FRIULI-VENEZIA GIULIA</i>	155	88,99%	1.217.780	1.083.702	6.992	174
<i>LAZIO</i>	184	32,28%	5.500.022	1.775.407	9.649	570
<i>LIGURIA</i>	159	46,81%	1.567.339	733.671	4.614	340
<i>LOMBARDIA</i>	946	82,71%	9.700.881	8.023.599	8.482	1.144
<i>MARCHE</i>	231	76,57%	1.540.688	1.179.705	5.107	302
<i>MOLISE</i>	21	16,18%	313.145	50.667	2.413	130
<i>PIEMONTE</i>	600	82,67%	4.357.663	3.602.480	6.004	726
<i>PUGLIA</i>	181	37,98%	4.050.072	1.538.217	8.498	477
<i>SARDEGNA</i>	131	41,11%	1.637.846	673.318	5.140	319
<i>SICILIA</i>	246	43,85%	4.999.854	2.192.436	8.912	561
<i>TOSCANA</i>	548	86,06%	3.667.780	3.156.491	5.760	637
<i>TRENTINO-ALTO ADIGE</i>	466	85,59%	1.029.585	881.222	1.891	544
<i>UMBRIA</i>	103	89,13%	883.215	787.210	7.643	116
<i>VALLE D'AOSTA</i>	87	89,19%	126.620	112.932	1.298	98
<i>VENETO</i>	459	88,12%	4.853.657	4.277.043	9.318	521
Totale complessivo	5.562	65,01%	59.394.207	36.894.652	6.633	8.938

Tabella 25 N° società partecipate per natura giuridica

	2011		2012	
Altro tipo di società	54	0,97%	13	0,23%
ASP	22	0,39%	-	0,00%
Associazioni	63	1,13%	74	1,33%
Azienda Speciale	154	2,76%	182	3,27%
Azienda Speciale Consortile	87	1,56%	99	1,78%
Consorzio	167	2,99%	86	1,55%
Consorzio - Azienda	457	8,19%	458	8,23%
Consorzio - Ente	1.123	20,12%	1.123	20,19%
Fondazione	172	3,08%	261	4,69%
Società di Trasformazione Urbana	14	0,25%	15	0,27%
Società S.p.a.	1.544	27,67%	1.522	27,36%
Società S.r.l.	1.724	30,89%	1.729	31,09%
Totale	5.581	100,00%	5.562	100,00%

La presente tabella 25 mostra l'analisi delle partecipate per la loro natura giuridica, comparando il dato 2011 e 2012. Anche per quest'anno non si riscontrano particolari variazioni, né rispetto ai valori assoluti, né rispetto alla classificazione dello scorso anno, infatti le forme giuridiche prevalenti risultano ancora essere i Consorzi-Enti, le Società S.p.a. ed S.r.l. che rimangono più del 75% delle partecipate. Come lo scorso anno, si rileva però una ulteriore importante riduzione del numero dei consorzi, che passa da 167 a 86, diventando praticamente un quarto nel giro di 2 anni.

Se si procede ad una suddivisione delle società partecipate in base alla somma delle quote di partecipazione dei Comuni soci (Tabella 26), anche per lo scorso anno, rimangono invariate le conclusioni relative sia alle aziende speciali, nelle quali la parte preponderante rimane detenuta al 100% dai Comuni soci, sia per i consorzi, che mostrano una quota di appartenenza ai Comuni tendenzialmente inferiore al 100% (con un valore modale che si colloca al di sotto del 50%).

Tabella 26 Distribuzione partecipate per somma delle quote di partecipazione dei Comuni

	% di partecipazione Comuni				Totale
	<20%	>20%<50%	>50%	100%	
Altro tipo di società	7	1	3	2	13
Associazioni	56	9	6	3	74
Azienda Speciale	40	21	27	94	182
Azienda Speciale Consortile	45	18	31	5	99
Consorzio	33	34	8	11	86
Consorzio - Azienda	241	87	73	57	458
Consorzio - Ente	416	284	273	150	1.123
Fondazione	110	40	30	81	261
Società di Trasformazione Urbana	4	-	6	5	15
Società S.p.a.	463	297	465	297	1.522
Società S.r.l.	434	239	434	622	1.729
Totale	1.849	1.030	1.356	1.327	5.562
Totale %	33,2%	18,5%	24,4%	23,9%	100,0%

Anche per le S.p.a. rimane prevalente una quota di appartenenza non totalitaria, ma si deve segnalare una tendenza all'aumento delle partecipazioni totalitarie (in effetti, le controllate al 100% sono passate da 542 nel 2011 a 297 nel 2012), mentre per le S.r.l. una quota di appartenenza al 100% da parte dei Comuni avviene nel 36% dei casi, confermando, anche in questo caso una tendenza alla concentrazione delle quote di partecipazione in mano ai Comuni (che passano, in valore assoluto, da 587 a 622). Dal punto di vista della suddivisione percentuale complessiva, si può notare che, rispetto al periodo precedente, è in corso una "estremizzazione" nelle quote di partecipazione: se da una parte rimane confermata la tendenza dei Comuni-Soci a dismettere le partecipazioni (segnalata dall'ulteriore aumento della fascia con partecipazioni inferiori al 20% del Capitale, che passa a 33,2% dai precedenti 30,14%), dall'altra si assiste ad un aumento delle partecipazioni totalitarie, che passano dal 18,72% registrato nel precedente periodo al 23,9% attuale.

Tabella 27 - Distribuzione partecipate per quota di partecipazione dei Comuni, anno 2011

	Quota di partecipazione				Totale
	<20%	>20% <50%	>50% <100%	100%	
Altro tipo di società	29	9	10	5	54
Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP)	6	4	9	2	22
Associazioni	35	8	6	1	63
Azienda Speciale	24	21	19	87	154
Azienda Speciale Consortile	36	17	26	4	87
Consorzio	60	63	33	4	167
Consorzio - Azienda	203	117	87	15	457
Consorzio - Ente	365	289	364	54	1123
Fondazione	49	25	30	41	172
Società di Trasformazione Urbana	4	2	5	3	14
Società S.p.a.	470	332	489	242	1544
Società S.r.l.	401	274	450	587	1724
Totale	1682	1161	1582	1045	5581
	30,14%	20,80%	28,35%	18,72%	100,00%

La tabella 28 rileva la distribuzione del numero di società dichiarate come holding¹. Delle 5.562 società partecipate, 129 sono classificate come holding, in crescita rispetto al periodo precedente, che rappresenta poco più del 2% del totale. Rimane confermato, all'interno della categoria holding, il dato che vede la maggior parte (76,74%) di queste rivestire natura operativa (cioè esercitano anche un'attività propria di produzione oltre a quella di gestione delle partecipazioni), mentre le holding che rivestono esclusivamente natura finanziaria restano una minoranza

Tabella 28 - N° holding e classificazione

FINANZIARIA	30
OPERATIVA	99
Totale	129

Tabella 29 - N° di società controllate per tipologia delle società partecipate

	N° controllate	N° medio controllate
Altro tipo di società	1	0,0769
Associazioni	6	0,0811
Azienda Speciale	23	0,1264
Azienda Speciale Consortile	5	0,0505
Consorzio	2	0,0233
Consorzio - Azienda	57	0,1245
Consorzio - Ente	283	0,2520
Fondazione	11	0,0421
Società di Trasformazione Urbana	1	0,0667
Società S.p.a.	1.608	1,0565
Società S.r.l.	162	0,0937
Totale	2.159	0,3882

Tabella 29- N° di società controllate per tipologia delle società partecipate (escluse assicurazioni Generali e Consorzio Turistico Cefalù-Madonie-Himera)

	N° controllate	N° medio controllate
Altro tipo di società	1	0,0769
Associazioni	6	0,0811
Azienda Speciale	23	0,1264
Azienda Speciale Consortile	5	0,0505
Consorzio	2	0,0233
Consorzio - Azienda	57	0,1245
Consorzio - Ente	143	0,1273
Fondazione	11	0,0421
Società di Trasformazione Urbana	1	0,0667
Società S.p.a.	1.110	0,7293
Società S.r.l.	162	0,0937
Totale	1.521	0,2735

Dall'analisi del numero delle società controllate dalla partecipate emerge come ogni società partecipata dai Comuni controlli, in media, 0,3882 società. La tipologia di partecipata che mostra

¹ Per holding si intende una società capogruppo (o società madre) che controlla altre società, mediante il possesso di partecipazioni azionarie. Se la società capogruppo non svolge nessuna attività di produzione e di scambio e si limita a dirigere le società controllate, si definisce come una holding "pura" (o finanziaria) e le società controllate assumono il nome di società operative. Se invece la società capogruppo svolge anche un'attività di produzione e di scambio, si chiama holding mista (o operativa).

più società controllate, sia in media che in assoluto, rimane la S.p.a.; tuttavia il dato è fortemente condizionato dalla presenza tra le S.p.a. partecipate di Assicurazioni Generali S.p.a. che da sola conta 498 controllate. Altre tipologie di partecipate che si distinguono per una media più elevata, seppur inferiore a quella generale, per il numero di controllate sono i consorzi-ente, le aziende speciali, i consorzi-azienda e le S.r.l.. Tuttavia, anche il dato dei consorzi-ente è condizionato dalla presenza del Consorzio Turistico Cefalù-Madonie-Himera che conta 140 controllate. E' necessario segnalare che, rispetto allo scorso anno esistono 2 anomalie rilevanti:

- La Asola Sviluppo S.r.l., per la quale erano state segnalate 165 società controllate, avrebbe ceduto nel corso dell'anno tutte queste partecipazioni, avendo segnalato il valore 0 nell'apposita colonna;
- Risulta sospetto anche il fatto che il Consorzio Turistico Cefalù-Madonie-Himera, costituito nel 2011, abbia acquisito partecipazioni in 140 società nel corso dell'ultimo anno, per cui sembra più probabile un refuso nell'inserimento del dato o un errore commesso nell'interpretazione della tipologia dell'informazione richiesta.

Nella tabella 30 si è, perciò, provveduto a depurare i risultati dai due dati che condizionano pesantemente la tabella 29. Infatti le due entità, Assicurazioni Generali S.p.A. e Consorzio Turistico Cefalù-Madonie-Himera, con rispettivamente 498 e 140 partecipate, rendono i dati della tabella 29 poco significativi. Se, come nella tabella 30, non si tiene conto di tali società, si assiste comunque ad una prevalenza di società controllate in capo alle S.p.A. che tuttavia posseggono ora in media 0,7293 controllate ciascuna, contro 1,0565 precedente. Si modifica inoltre in maniera molto significativa il dato dei consorzi-ente che passano da una media di 0,252 controllate ad una di 0,1273. Il dato complessivo si abbassa invece da una media di 0,3882 società controllate da ogni società partecipata, ad una di 0,2735.

Rispetto ai dati dell'ultima rilevazione, è necessario segnalare che, pur essendosi ridotte nel corso dell'anno le società controllate dai Comuni, il dato relativo alle partecipazioni indirette risulta in aumento, sia come valore assoluto (si è passati da 2.056 – o 1.369 tenendo conto dei dati depurati – partecipazioni indirette nel corso del 2011 a 2.159 – dato depurato 1.521, incremento ancora più preoccupante – del 2012, che in termini di partecipazioni indirette medie per società

Questi dati non solo ribadiscono, ma addirittura accentuano (in quanto si deve tenere conto della forte crescita del numero delle partecipazioni indirette registrato nel corso del periodo) la fondamentale importanza dell'ampliamento dei controlli anche nei confronti del fenomeno delle partecipazioni indirette detenute dai Comuni italiani.

Tabella 30 - Classificazione delle partecipate per natura giuridica ed anno di fondazione

	Anno di fondazione											Totale
	1900-09	1910-19	1920-29	1930-39	1940-49	1950-59	1960-69	1970-79	1980-89	1990-99	2000-12	
Altro tipo di società	0	0	0	0	0	1	2	2	0	2	6	13
Associazioni	1	0	0	1	0	2	5	1	6	15	43	74
Azienda Speciale	2	0	1	1	0	1	5	7	7	53	105	182
Azienda Speciale Consortile	0	0	1	0	0	5	2	2	3	24	63	100
Consorzio	2	0	0	0	1	3	4	8	12	10	45	85
Consorzio - Azienda	8	2	2	7	3	7	12	16	35	156	210	458
Consorzio - Ente	11	6	6	12	14	74	72	106	124	285	413	1.123
Fondazione	1	0	0	0	0	1	1	2	14	39	203	261
Società di Trasformazione Urbana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	13	15
Società S.p.a.	15	6	11	3	11	28	48	69	112	468	751	1.522
Società S.r.l.	10	3	7	2	5	7	13	28	82	329	1.243	1.729
Totale	50	17	28	26	34	129	164	241	395	1.383	3.095	5.562

Tabella 31 – Società partecipate fondate tra il 1990 ed il 2012 classificate per natura giuridica

Natura Giuridica	Anno di fondazione																							Totale
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Altro tipo di società						1				1	1	0	2	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	8
Associazioni		1	1		3	1	2	1	4	2	5	2	5	2	4	4	3	2	6	6	3	0	1	58
Azienda Speciale	2		2	3	3	11	13	8	5	6	6	6	9	7	7	7	9	4	22	8	6	9	5	158
Azienda Speciale Consortile	1		3	1	2	1	2	3	6	5	7	2	4	6	5	5	8	3	5	10	6	1	1	87
Consorzio				2		1	3	3		1	7	10	6	2	8	5	1	3	0	1	2	0	0	55
Consorzio - Azienda	6	3	7	9	17	21	24	26	25	18	17	23	19	18	17	19	20	23	21	14	9	7	3	366
Consorzio - Ente	15	11	7	16	22	27	45	70	40	32	31	32	41	41	36	37	40	38	36	35	30	5	11	698
Fondazione	1		1	2	4	2	6	7	10	6	9	9	15	17	20	18	23	17	19	17	15	15	9	242
Società di Trasformazione Urbana										2	1	0	1	2	1	1	1	2	2	1	0	0	1	15
Società S.p.a.	13	25	15	18	49	86	70	56	56	80	103	123	125	119	68	55	41	30	25	26	18	12	6	1.219
Società S.r.l.	9	21	17	22	19	28	46	45	64	58	60	82	126	128	104	127	200	126	114	70	71	20	15	1.572
Totale	47	61	53	73	119	179	211	219	210	211	247	289	353	342	270	279	347	248	250	189	160	69	52	4.478

Figura 1 - Numero di società partecipate costituite per decennio ed il dato cumulativo, dal 1900 al 2012

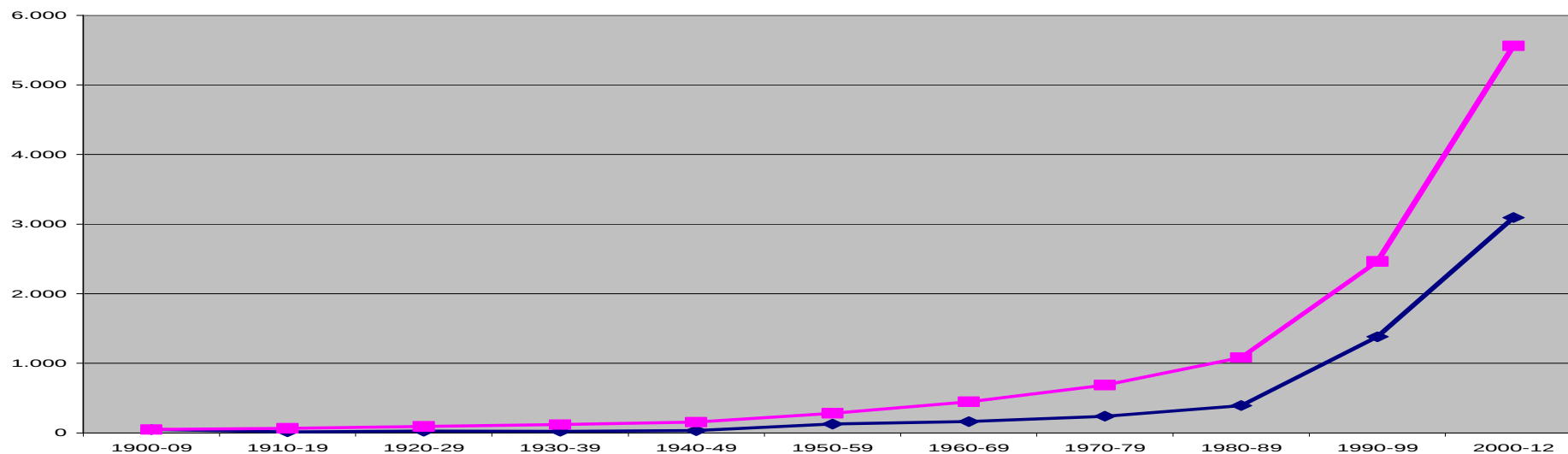
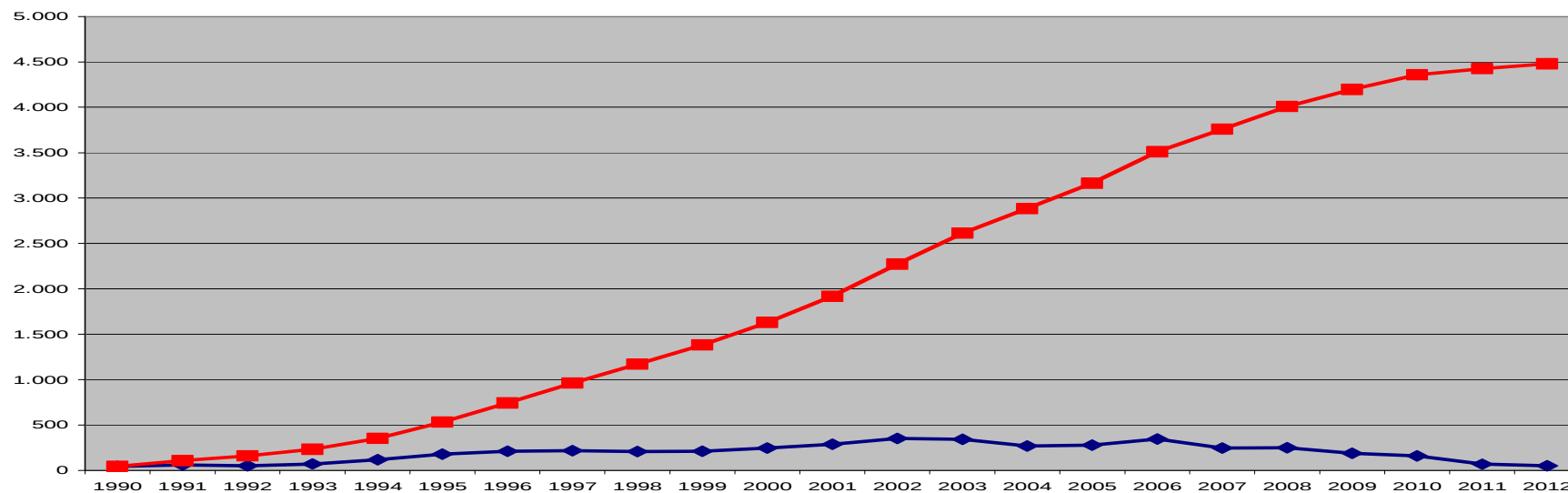


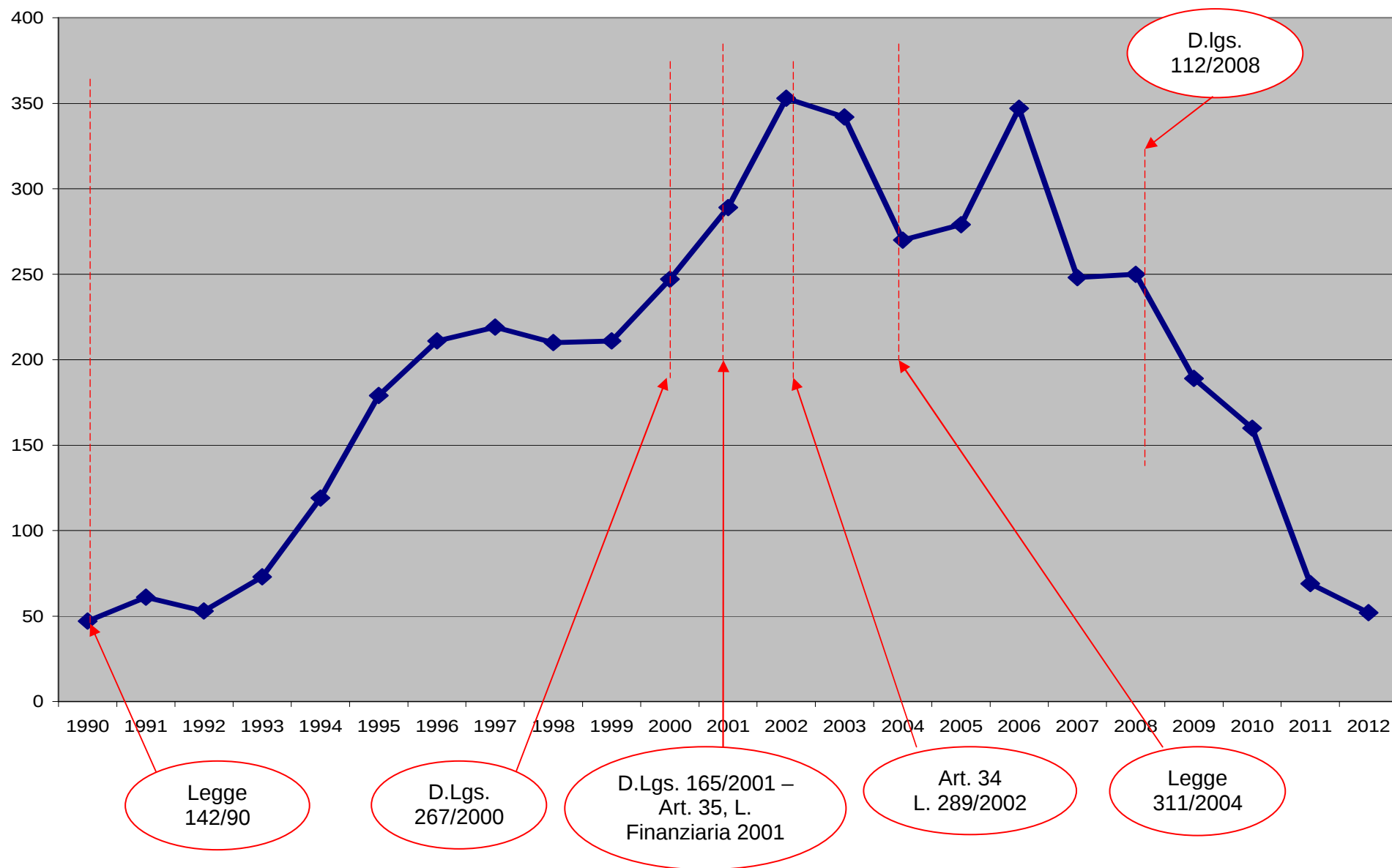
Figura 2 Numero di società partecipate costituite per anno ed il dato cumulativo, dal 1990 al 2012



Analizzando le società partecipate per anno di fondazione, osserviamo come la maggior parte di esse sia stata fondata in epoca recente. Infatti, delle 5.562 società, quasi l'80% sono state fondate tra il 1990 ed il 2012. In particolare è notevole il dato degli ultimi dodici anni, infatti oltre 3.000

società risultano essere state fondate in questo periodo. Osservando la classificazione per natura giuridica si osserva, a partire dal 2002, una inversione di tendenza rispetto al modello societario utilizzato: fino a tale anno si rileva una predominanza dell'utilizzo della forma della S.p.A. nella costituzione delle Partecipate, mentre da quel momento in poi, probabilmente in seguito alla riforma del diritto societario del 2003 che ha reso meno oneroso – anche dal punto di vista degli adempimenti e della struttura organizzativa – l'utilizzo di tale forma giuridica, la forma predominante è stata quella della Società a responsabilità limitata. Per il dato relativo al decennio 1900-09 occorre considerare che in esso sono state inserite anche le società fondate prima del 1900. Nel dettaglio delle società fondate tra il 1990 ed il 2012 appare tuttavia un'inversione di tendenza relativa agli ultimi quattro anni: si assiste infatti ad un drastico calo nel numero di società che nascono in questi anni. Se tra il 1996 ed il 2008 tale quota non scende mai al di sotto delle 200, arrivando anche ad oltre 340 in due casi, dal 2009 notiamo una diminuzione drastica, fino ad arrivare alle 52 del 2012 (dato che appare in leggera ripresa rispetto alle 41 dell'anno precedente). Tale fenomeno è da ricondursi alla volontà del legislatore che, negli ultimi anni, si è opposta al proliferare di nuove società ed enti, arrivando a stabilire il divieto di nuove costituzioni.

Figura 3 Numero di società partecipate costituite per anno, dal 1990 al 2011 con riferimento ai diversi interventi legislativi



Si è poi ritenuto importante effettuare un'analisi di come i diversi interventi normativi, emanati nei decenni più recenti, possano aver influito sul numero di società controllate che sono state nel corso del tempo costituite dai comuni.

La **Legge 142/90, art. 22**, ha permesso agli enti locali di gestire i servizi pubblici locali mediante S.p.A. ed S.r.l. Si capisce facilmente come la conseguenza di tale intervento legislativo sia stata un'esplosione del numero di società di capitali create per la gestione dei servizi che dal 1990 mostrano un costante aumento.

Tale possibilità è stata successivamente confermata dal testo unico degli enti locali (Tuel, d.lgs. 267/2000) nel 2000 e indicata come forma obbligata per la gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, anche secondo l'art. 35 della legge finanziaria del 2001.

Il ricorso ad organismi partecipati al fine di gestire funzioni e servizi dei Comuni è stato inoltre accelerato anche per finalità elusive dei vincoli di finanza pubblica (patto di stabilità) e dei limiti di assunzione del personale, infatti sia il d.lgs 165/2001, che l'art. 34 della legge 289/2002 (Finanziaria 2003) e la legge 311/2004 (Finanziaria 2005) hanno dato continuità al rispetto del turnover per le amministrazioni pubbliche.

Come si può osservare dalla figura 3, dal 2000 al 2009 i Comuni italiani hanno costituito in media 250 organismi e società all'anno.

Non sorprende notare come dal 2008 ad oggi il numero di costituzioni di organismi partecipati sia drasticamente calato, in corrispondenza di una sempre maggiore attenzione da parte del legislatore, ma anche degli organi di controllo, la Corte dei Conti in primis, sulla necessità di porre un freno alla proliferazione delle partecipate degli Enti locali.

In particolare, al comma 2-bis dell'art. 18 del D.L. n. 112 del 2008 (convertito in Legge 6 agosto 2008, n. 133; comma inserito dall'art. 19 comma 1 del D.L. n. 78/2009, convertito nella l. n. 102/2009), è stata introdotta l'estensione ai vincoli del patto di stabilità e dei limiti del turnover del personale riguardanti gli organismi societari degli enti locali con affidamento diretto (c.d. *in-house providing*).

Anche il Dl liberalizzazioni ha ribadito il vincolo del rispetto del patto di stabilità per tutte le partecipate in house o comunque controllate dagli enti, che siano affidatarie dirette di servizi. Rimangono escluse dal vincolo le società che hanno ricevuto l'affidamento con procedura competitiva e quelle miste il cui socio privato è stato scelto con gara a doppio oggetto (Corte dei conti, sezione di controllo della Lombardia, nell'articolata deliberazione n. 7 del 19 gennaio 2012).

Tabella 32 - N° partecipate classificate per somma del numero di abitanti dei Comuni soci

	Classe demografica (D.L. 78/2010)			Totale
	<30.000 abitanti	>30.000<50.000 abitanti	>50.000 abitanti	
Altro tipo di società	10	1	2	13
Associazioni	46	8	20	74
Azienda Speciale	105	27	50	182
Azienda Speciale Consortile	48	13	38	99
Consorzio	59	11	16	86
Consorzio - Azienda	260	49	149	458
Consorzio - Ente	640	117	366	1.123
Fondazione	92	28	141	261
Società di Trasformazione Urbana	9	1	5	15
Società S.p.a.	500	173	849	1.522
Società S.r.l.	1.143	197	389	1.729
Totale	2.912	625	2.025	5.562

Anche quest'anno, l'analisi delle partecipate, classificate per natura giuridica delle società e somma del numero di abitanti dei Comuni soci, evidenzia come vi sia una prevalenza di società partecipate dai Comuni nella fascia inferiore ai 30.000 abitanti. Questo significa che all'incirca la metà delle controllate dai Comuni, appartengono ad amministrazioni che non superano i 30.000 abitanti, oppure da più Comuni, la cui popolazione complessiva non supera i 30.000 abitanti. Per quanto riguarda la forma giuridica, si osservi come solamente le S.p.A. mostrano una presenza maggiore

nella fascia con popolazione superiore ai 50.000 abitanti. Il dato appare ovvio se si pensa alla tendenziale maggiore frammentazione della proprietà delle S.p.A., il che porta ad un più ampio numero di soci, la cui popolazione sommata può superare con più facilità il limite dei 50.000. Influisce inoltre su questo dato il fatto che la forma giuridica di S.p.A. risulta essere la più adeguata per gestire attività più complesse, come possono essere quelle connesse alle esigenze di grandi comuni superiori ai 50.000 abitanti.

5. Analisi numero di addetti

Il numero di aziende che hanno inserito il numero degli addetti è pari a 3.429, mentre circa il 38%, ovvero 2.133, non ha inserito il dato o ha inserito 0 come valore nel database Consoc (Si veda tabella seguente).

Tabella 33 – N° Aziende partecipate con dato del personale inserito

	Numero addetti			TOTALI
	Dato non inserito	Zero	Dato inserito	
Altro tipo di società	4	3	6	13
Associazioni	17	18	39	74
Azienda Speciale	11	22	149	182
Azienda Speciale Consortile	9	25	65	99
Consorzio	16	37	34	87
Consorzio - Azienda	51	182	224	457
Consorzio - Ente	145	402	576	1.123
Fondazione	12	73	176	261
Società di Trasformazione Urbana	1	12	2	15
Società S.p.a.	116	266	1.140	1.522
Società S.r.l.	141	570	1.018	1.729
Totale	523	1.610	3.429	5.562

Le aziende che hanno comunicato il dato si caratterizzano per essere di piccole o micro dimensioni per il 35% (con meno di 15 addetti) e per il 13% tra 15 e 50 addetti. Le grandi aziende, con più di 250 addetti, rappresentano circa il 3% del totale.

Tabella 34 – Distribuzione aziende per classe di addetti

	Numero addetti					TOTALI
	<15	>=15<50	>=50<250	>=250	N.D.	
Altro tipo di società	2	0	4	0	7	13
Associazioni	31	6	2	0	35	74
Azienda Speciale	72	36	35	6	33	182
Azienda Speciale Consortile	43	11	11	0	34	99
Consorzio	22	8	4	0	53	87
Consorzio - Azienda	159	38	22	5	233	457
Consorzio - Ente	424	106	43	3	547	1.123
Fondazione	116	36	19	5	85	261
Società di Trasformazione Urbana	1	0	1	0	13	15
Società S.p.a.	355	288	340	157	382	1.522
Società S.r.l.	712	204	91	11	711	1.729
Totale	1.937	733	572	187	2.133	5.562
%	34,83%	13,18%	10,28%	3,36%	38,35%	100%

La tabella seguente evidenzia come, sebbene le grandi aziende rappresentino il 3% del totale, queste assorbono oltre il 65% degli addetti. Così anche le medie imprese, tra 50 e 250 addetti, assorbono circa il 23% degli addetti complessivi.

Tabella 35 – N° di dipendenti per fascia di addetti

	Totale dipendenti per fascia				TOTALI
	<15	>=15<50	>=50<250	>=250	
Altro tipo di società	10	0	345	0	355
Associazioni	126	127	173	0	426
Azienda Speciale	397	980	3.384	2.701	7.462
Azienda Speciale Consortile	221	254	978	0	1.453
Consorzio	95	217	319	0	631
Consorzio - Azienda	758	1.022	2.417	3.805	8.002
Consorzio - Ente	1.998	2.922	4.014	2.084	11.018
Fondazione	563	1.139	1.711	1.461	4.874
Società di Trasformazione Urbana	1	0	61	0	62
Società S.p.a.	2.076	8.449	38.630	153.924	203.079
Società S.r.l.	3.401	5.240	9.219	8.156	26.016
Totale	9.646	20.350	61.251	172.131	263.378
%	3,66%	7,73%	23,26%	65,36%	100%

Come sempre, in questi dati è importante visionare l'incidenza di quelle partecipazioni di minoranza in grandi aziende quotate (nel caso particolare il Banco Popolare, le Assicurazioni Generali, la Banca Popolare di Vicenza e BPER) e che rischiano di dare una visione complessiva alterata. La tabella seguente presenta gli stessi dati, ma per fascia di proprietà dei Comuni soci. Quello che si evidenzia è che circa il 31% degli addetti è impiegato in società a partecipazione totalitaria dei Comuni soci, ed un altro 21% in società con proprietà di controllo tra il 50% ed il 99%. Gli addetti impiegati in società di partecipazione minoritaria (inferiore al 20%) si attestano al 35%.

Tabella 36 - N° di dipendenti per fascia di addetti per quota di proprietà Comuni

	Totale dipendenti per fascia				TOTALI
	<20%	>=20%<50%	>=50%<100%	100%	
Altro tipo di società	226	0	121	8	355
Associazioni	199	44	121	62	426
Azienda Speciale	492	714	1.581	4.675	7.462
Azienda Speciale Consortile	472	151	536	294	1.453
Consorzio	288	112	83	148	631
Consorzio - Azienda	4.900	1.468	1.342	292	8.002
Consorzio - Ente	4.580	2.220	3.224	994	11.018
Fondazione	2.209	809	366	1.490	4.874
Società di Trasformazione Urbana	0	0	1	61	62
Società S.p.a.	68.381	26.452	43.334	64.912	203.079
Società S.r.l.	11.506	1.851	3.605	9.054	26.016
Totale	93.253	33.821	54.314	81.990	263.378
%	35,41%	12,84%	20,62%	31,13%	100%

Passiamo ora ad analizzare i dati relativi al risultato economico. Nella tabella seguente si presentano i dati complessivi da cui emergono che delle 5.458 aziende inserite in Consoc, il 17% degli

organismi risulterebbe in “pareggio”², mentre delle rimanenti, il 26% ha inserito una perdita ed il 57% ha dichiarato un utile.

Tabella 37– Distribuzione aziende per tipologia di risultato economico

	Utile	Pareggio	Perdita	TOTALI
Altro tipo di società	9	2	2	13
Associazioni	37	20	17	74
Azienda Speciale	128	23	31	182
Azienda Speciale Consortile	48	32	19	99
Consorzio	24	51	11	86
Consorzio - Azienda	208	147	103	458
Consorzio - Ente	546	413	164	1.123
Fondazione	147	30	84	261
Società di Trasformazione Urbana	6	3	6	15
Società S.p.a.	943	92	487	1.522
Società S.r.l.	1.081	130	518	1.729
Totale	3.177	943	1.442	5.562
%	57,12%	16,95%	25,93%	100,00%

Si sottolinea che i dati inseriti possono riferirsi ad anni di competenza differenti, differenza di cui però non si è tenuto conto nelle analisi successive.

La somma dei risultati economici nel loro complesso è risultata fortemente negativa e tale dato risulta fortemente influenzato dal dato di perdita complessiva registrato dalle S.p.A., le quali presentano un dato negativo per oltre 1,2 miliardi di Euro; anche in questo caso corre però l’obbligo di evidenziare il fatto che incide fortemente sui dati esaminati la presenza delle partecipazioni minoritarie nelle Società quotate, nel caso specifico la partecipazione nel Banco Popolare che da solo ha realizzato nel periodo una perdita pari a 2,2 miliardi di Euro, per cui depurando i risultati complessivi da tale elemento di disturbo, si sarebbe riscontrato un utile complessivo di circa un miliardo di Euro (e tale risultato sarebbe stato ascrivibile alla categoria delle S.p.A.)

Tabella 39 – Risultato economico complessivo di tutte le partecipazioni per forma giuridica

	Risultato economico complessivo
Altro tipo di società	€ 10.922.560,89
Associazioni	€ 1.097.505,24
Azienda Speciale	€ 6.703.220,36
Azienda Speciale Consortile	€ 1.479.828,89
Consorzio	€ 546.560,44
Consorzio - Azienda	€ 10.177.461,92
Consorzio - Ente	€ 90.798.392,71
Fondazione	-€ 14.313.021,04
Società di Trasformazione Urbana	€ 2.368.651,18
Società S.p.a.	-€ 1.206.720.242,77
Società S.r.l.	-€ 114.506.218,78
Totale complessivo	-€ 1.211.445.300,96

² Nella colonna risultato economico, per tali partecipazioni è stato inserito il valore 0, che potrebbe sia indicare il mancato inserimento del dato, sia il fatto che l’azienda copre il risultato negativo registrato con contributi in conto esercizio da parte dei soci realizzando effettivamente un pareggio di Bilancio (anche se programmato): in considerazione del fatto che per altre colonne si è rilevato, oltre all’inserimento del valore 0, il mancato inserimento di qualsiasi valore, si è proposto per interpretare l’inserimento del valore 0 nella colonna in esame come la segnalazione di un pareggio programmato di Bilancio, senza escludere però che alcuni Comuni non abbiano inserito il relativo dato.

Più di interesse appare osservare il dato complessivo del risultato economico delle aziende in Consoc per quota di proprietà dei Comuni soci. Nella tabella seguente si presentano la somma dei risultati economici organizzate per fascia di proprietà. Ciò permette di osservare come, se si escludono le partecipazioni di minoranza in aziende quotate come sopra già evidenziato, vi è una chiara tendenza al peggioramento del risultato economico al crescere dell'influenza dei soci pubblici sulla compagine azionaria: molto preoccupante appare il fatto che, la somma del risultato economico complessivo delle società di capitali a controllo totalitario degli Enti pubblici è una perdita di circa 570 milioni di Euro.

Tabella 38 – Distribuzione risultato economico per fascia di proprietà

	Risultato economico per fascia				TOTALI
	<20%	>=20%<50%	>=50%<100%	100%	
Altro tipo di società	€ 10.499.836,68	-€ 4.863,00	€ 264.419,12	€ 163.168,09	€ 10.922.560,89
Associazioni	€ 339.285,21	€ 254.938,72	€ 363.490,18	€ 139.791,13	€ 1.097.505,24
Azienda Speciale	€ 6.438.703,69	€ 2.812.419,72	-€ 165.002,92	-€ 2.382.900,13	€ 6.703.220,36
Azienda Speciale Consortile	€ 230.210,87	€ 461.563,45	€ 1.719.205,21	-€ 931.150,64	€ 1.479.828,89
Consorzio	-€ 323.836,87	€ 478.739,69	€ 188.245,96	€ 203.411,66	€ 546.560,44
Consorzio - Azienda	€ 3.543.595,60	-€ 13.988.609,01	€ 20.765.436,53	-€ 142.961,20	€ 10.177.461,92
Consorzio - Ente	€ 22.990.014,96	€ 36.901.404,09	€ 23.753.769,11	€ 7.153.204,55	€ 90.798.392,71
Fondazione	€ 4.374.805,48	-€ 4.073.689,16	-€ 1.610.111,18	-€ 13.004.026,18	-€ 14.313.021,04
Società di Trasformazione Urbana	€ 1.086.112,52	-	-€ 413.114,34	€ 1.695.653,00	€ 2.368.651,18
Società S.p.a.	-€ 753.218.142,37	€ 190.771.090,27	-€ 350.435.163,72	-€ 293.838.026,95	-€ 1.206.720.242,77
Società S.r.l.	€ 124.713.648,15	€ 6.206.452,49	€ 31.192.083,86	-€ 276.618.403,28	-€ 114.506.218,78
Totale	-€ 579.325.766,08	€ 219.819.447,26	-€ 274.376.742,19	-€ 577.562.239,95	-€ 1.211.445.300,96